**SCHEMA DI ISTANZA DI INTERPELLO** (in carta libera)

***(N.B. QUESTO MODELLO E’ UTILIZZABILE SOLO DAI CONTRIBUENTI CON DOMICILIO FISCALE NELLA REGIONE ABRUZZO)***

RACCOMANDATA A.R.[[1]](#footnote-1)

All’Agenzia delle Entrate[[2]](#footnote-2)

Direzione Regionale dell’Abruzzo

Via Zara, 10 – 67100 L’Aquila

**Oggetto: - istanza di interpello ai sensi dell’art. 11, comma 1, lett. a) della Legge 27/07/2000 n. 212**

**lett. b) “ lett. c) “**

**- istanza di interpello ai sensi dell’art. 11, comma 2 della Legge 27/07/2000 n. 212[[3]](#footnote-3)**

..l.. sottoscritt.............…………………………………...., nat.. a .............................................................

il ………………………............, codice fiscale[[4]](#footnote-4) …………..................., residente in…………………. .………...........................via………………...............................................................................................

C.A.P…….......... telefono ...……….........., e-mail……………………………………………………….

norma specifica di cui si chiede l’interpretazione:……………………………………………………….

espone il seguente caso concreto e personale[[5]](#footnote-5):

....................................................................................................................................................................

....................................................................................................................................................................

....................................................................................................................................................................

Il sottoscritto ritiene che il caso prospettato debba essere risolto nel modo seguente[[6]](#footnote-6):

................................................................................……………………………………………………….

....................................................................……………………………………………………………….

e pertanto ritiene di dover adottare il seguente comportamento:

....................................................................................................................................................................

..........................................................................................................................................…………………

…………………………………………………………………………………………………………….

Poiché, peraltro, esistono oggettive condizioni di incertezza in merito alla disciplina del caso sopra esposto, il sottoscritto lo sottopone a codesto Ufficio, con l’avvertenza che qualora non riceva risposta entro il termine di cui all’art. 11 L. 212/2000, si atterrà all’interpretazione sopra esposta, con tutte le garanzie di legge.

Ai sensi dell’art. 7 del Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate 4 gennaio 2016, si fornisce il seguente indirizzo di **posta elettronica certificata** per il recapito delle comunicazioni e notificazioni inerenti la presente istanza di interpello[[7]](#footnote-7): ……………………………………………..…………………….

................., lì ..................

firma

1. L’istanza, predisposta su carta semplice, può essere consegnata direttamente all’ufficio destinatario (Direzione Regionale competente in base al domicilio fiscale del richiedente) ovvero spedita mediante plico raccomandato (senza busta) con avviso di ricevimento, oppure, preferibilmente, trasmessa via PEC al seguente indirizzo: [**dr.abruzzo.gtpec@pce.agenziaentrate.it**](mailto:dr.abruzzo.gtpec@pce.agenziaentrate.it). In tale ultimo caso, l’istanza dovrà essere debitamente sottoscritta con firma digitale, oppure, in caso di assenza di quest’ultima, con firma autografa allegando copia di un documento di identità. Nel caso in cui l’istanza venga presentata da un consulente, occorre allegare la procura sottoscritta dal procuratore generale o speciale incaricato ai sensi dell’articolo 63 del D.P.R. 600 del 1973, fornendo comunque le generalità complete dell’assistito. [↑](#footnote-ref-1)
2. Per i tributi di competenza degli Enti locali, rivolgersi all’ente interessato (ad esempio, al Comune per l’IMU); [↑](#footnote-ref-2)
3. barrare lett. a) se trattasi di “interpello ordinario” (interpretativo o qualificatorio), lett. b) se trattasi di interpello “probatorio” (ad es. interpello presentato dalle società non operative o in perdita sistematica), lett. c) se trattasi di interpello “antiabuso”; indicare, invece, “art.11, comma 2” se trattasi di interpello per la disapplicazione di norme antielusive; [↑](#footnote-ref-3)
4. eventualmente, inserire qui “partita IVA...................”, e, sempre eventualmente, “rappresentante legale della società...................………… con sede in .............................. codice fiscale ............……………..... e partita IVA……………. ”. [↑](#footnote-ref-4)
5. Descrivere tutte le circostanze di fatto la cui conoscenza è utile per formulare la risposta. [↑](#footnote-ref-5)
6. Esporre l’interpretazione che si vorrebbe dare alle norme. [↑](#footnote-ref-6)
7. Per i contribuenti obbligati a dotarsi di un indirizzo PEC di cui al d.p.r. n. 68/2005 le comunicazioni e notificazioni verranno comunque effettuate preferibilmente attraverso tale canale utilizzando il recapito pec reperibile sul sito INI-PEC o presso il Registro Imprese. [↑](#footnote-ref-7)